

L'impegno di ANUSCA per l'emergenza demografica dovuta all'ingresso di cittadini comunitari

di P. M.

In tutto il Paese gli operatori demografici sono in fermento. C'è viva e diffusa preoccupazione per la corretta applicazione del Decreto Legislativo 30 del 6/2/2007 in materia di cittadini comunitari che sta creando non pochi problemi. Siamo di fronte a problemi organizzativi ed interpretativi non indifferenti per quello che possiamo definire un possibile assalto di migliaia di cittadini rumeni agli uffici anagrafici di tutta Italia. Parliamo di diverse centinaia di migliaia di persone per cui è facile immaginare la ricaduta sugli uffici di anagrafe, certamente impreparati alla dimensione del fenomeno. Per dare la misura dell'impegno assicurato dalla segreteria dell'ANUSCA e dai suoi esperti per informare ed indirizzare l'attività degli operatori e metterli in condizione di svolgere al meglio questi nuovi adempimenti, va sottolineato che sono già circa 200 gli eventi organizzati in tutte le province italiane con una partecipazione notevolissima di operatori. Si tratta di iniziative attivate in stretto collegamento con la Direzione Centrale dei Servizi Demografici e le Prefetture, in moltissime realtà con la collaborazione dell'Ufficio stranieri delle Questure.

Un quadro preoccupante, tanto che il Presidente Gullini rileva, non senza amarezza, che siamo in presenza di una sottovalutazione del problema e delle sue dimensioni. "Non occorre, infatti, - dice Gullini - soltanto una forte e mirata attività di formazione ma una presa di coscienza delle istituzioni per far sì che gli uffici demografici siano oggetto di una riorganizzazione che tenga conto dei nuovi adempimenti che li hanno coinvolti in questi anni e soprattutto dei nuovi progetti (C.I.E., informatizzazione AIRE, competenze anche per extracomunitari)". Per una vasta area emiliano-romagnola l'Accademia di Castel San Pietro Terme è stata il centro di un lungo elenco d'iniziative che hanno registrato il tutto esaurito. L'ultima, in ordine di tempo, ha riguardato i soci ANUSCA della Provincia di Bologna, che hanno seguito con interesse ed attenzione la lezione di Romano Minardi sul decreto legislativo 30/2007. Il collega ha approfondito la normativa che purtroppo lascia molti dubbi interpretativi, che condizionano

l'attività degli operatori. Il dibattito seguente ha consentito un proficuo scambio d'opinioni per canalizzare un'uniforme applicazione della normativa nel territorio.

Il Docente ha ripercorso la normativa di un provvedimento che assegna tante competenze all'operatore, il quale deve verificare la regolarità del soggiorno e l'iscrizione anagrafica nel quadro della nuova disciplina dei comunitari; la registrazione dello status e il diritto al nome del cittadino comunitario e straniero. Sulle disposizioni comunitarie ha detto che "sono incondizionate e precise e possono essere richiamate dinnanzi ai giudici nazionali nei confronti dello Stato membro che non abbia recepito tempestivamente la direttiva, o che l'abbia recepita in modo non corretto". "Pertanto - dice la nota dell'Unione Europea - sono tenuti ad applicarla tutti gli organi dell'amministrazione, ivi compresi gli Enti decentrati come i Comuni".

Attenzione quindi alle procedure che prevedono condizioni precise alle quali l'operatore demografico deve attenersi nell'esaminare le diverse posizioni: le risorse economiche sufficienti e la copertura dai rischi sanitari tramite anche polizza assicurativa. Insomma, un carico di responsabilità che deve essere supportata da un'adeguata professionalità da creare.

Senza una forte presa d'atto dell'ANCI, dei Comuni, del Ministero dell'Interno e delle Organizzazioni Sindacali, difficilmente la sola rincorsa di ANUSCA con una capillare opera di formazione sarà sufficiente a superare l'impatto che avrà la regolamentazione dei cittadini

comunitari. A questo interrogativo forse manca ancora un'adeguata risposta: c'è invece una preoccupata reazione degli operatori su tutto il territorio nazionale. L'agenda di ANUSCA è piena di sollecitazioni per giornate di studio e corsi di aggiornamento. Il Presidente Gullini è intervenuto con dichiarazioni alla stampa, tenendo informato il Ministero dell'Interno, attraverso il Capo Dipartimento Affari Civili e Territoriali, Prefetto Giovanni Troiani, durante una recente visita all'Accademia di Castel San Pietro Terme e ne ha parlato ampiamente con il Direttore Centrale per i servizi demografici, Prefetto Annapaola Porzio, in occasione della inaugurazione, presso l'Accademia, del primo corso sperimentale di abilitazione alle funzioni di ufficiale di stato civile e la consegna dei diplomi a conclusione del Master universitario dell'Università di Bologna. Con soddisfazione il Presidente ha potuto registrare la grande attenzione che il Ministero dell'Interno e la Direzione Centrale riservano a questa problematica e l'impegno sui diversi fronti per favorire la valorizzazione di queste nuove funzioni.

Va ricordato inoltre che il Sottosegretario all'Interno, On. Francesco Bonato, presenziando a diversi nostri appuntamenti, ha più volte sottolineato il ruolo che gli operatori demografici svolgono per i diritti democratici dei cittadini e l'impegno suo personale e del Ministro Amato per assicurare le necessarie risorse. Altri segnali li abbiamo rivolti ai sindacati e siamo in attesa di una presa di posizione da parte dell'ANCI.



Ovunque si registra interesse per la formazione ai corsi ANUSCA

Serve un memorandum operativo

A cura della redazione

Con la presenza di ben 25 Comuni della provincia di Ferrara, 3 della provincia di Rovigo ed uno della provincia di Bologna, l'ANUSCA ferrarese ha organizzato quattro pomeriggi di studio per complessive 432 presenze. Ancora un successo di partecipazione per studiare e dibattere la materia del momento, rappresentato dal Decreto legislativo n.30/2007 sui cittadini stranieri e comunitari in Italia.

L'amico presidente provinciale ANUSCA di Ferrara, Marco Giovannini, ci fa sapere anche "di avere dovuto limitare la partecipazione dei colleghi del Comune di Ferrara per non creare problemi di disponibilità dei posti a sedere nella sala dell'Auditorium del Barco, messa gentilmente a disposizione dal Comune".

Il presidente Giovanni ci informa dei meriti dei relatori (Benini, Tavani e Pasquini) tutti e tre esperti ANUSCA che hanno saputo invogliare gli operatori "a

farsi protagonisti e validi interlocutori delle problematiche che vedono gli operatori demografici in prima linea".

A tale scopo è impegno del Comitato provinciale "a fare di questi momenti di alta professionalità, una memoria dal valore pratico-formativo che sia d'ausilio alla categoria, troppo spesso sottoposta a carichi di lavoro eccessivi". In parallelo con questo impegno, si è raggiunto, come Comitato provinciale di Ferrara, un accordo con il Capo di gabinetto della Prefettura, dott. Martorano, al fine di rendere omogenei, almeno a livello provinciale, i vari provvedimenti in materia.

Si lavorerà, inoltre, alla predisposizione di un "memorandum operativo" che metta a fuoco le principali problematiche sulla gestione dello straniero in Italia, che sarà, tramite la Prefettura, inviata alle competenti autorità del Ministero dell'Interno "affinché valuti e dia indicazioni operative valide e precise che i Comuni dovranno adottare".

I quattro pomeriggi di studio, supportati dal volontariato e dal lavoro di segreteria dallo stesso presidente Giovannini con la collega Edda Corli, hanno favorito il tesseramento con nuove adesioni individuali e la scelta di nuovi servizi per i Comuni.

Ringraziamo il collega Marco Giovannini per l'esauriente rapporto sulle ottime iniziative ferraresi.



SORGE s.p.a.
SERVIZIO ORGANIZZAZIONE GENERALE

www.sorge.it

UFFICIO ANAGRAFE
UFFICIO STATO CIVILE
UFFICIO ELETTORALE
UFFICIO TRIBUTI

Gli **elettroarchivi** e gli **schedari a piani rotanti** **SORGE** consentono di archiviare e classificare materiale cartaceo di ogni tipo e formato. L'ampia gamma di modelli, unita ad una notevole flessibilità produttiva, ci consentono di proporre **soluzioni personalizzate** che, in termini tecnico-economici, risultano interessanti per **COMUNI** di ogni dimensione.

SORGE s.p.a. - ITALY - email: info@sorge.it
via Garbino 10, 20122 Milano - tel. 02/5831 8007 fax: 02/5831 8133

Demografici costituitisi in "Coordinamento"

A cura della redazione

Com'era facile prevedere, l'allarme prodotto dal Decreto Legislativo 30/07 nei servizi demografici va espandendosi su tutto il territorio nazionale. A Roma gli ufficiali di anagrafe e stato civile si sono addirittura costituiti in "Coordinamento cittadino" che ha redatto un documento di forte critica al provvedimento.

La denuncia del coordinamento, con le 70 firme in calce, inviata a Sindaco, assessori, direttori e presidenti dei Municipi, nonché alle organizzazioni sindacali e ad ANUSCA, è molto circostanziata; lamenta la mancanza di una circolare esplicativa sulle procedure da attivare; la mancata predisposizione di software per la gestione informatica dei procedimenti; il necessario adeguamento degli strumenti organizzativi; l'assenza di aggiornamenti tecnico-operativi; la mancanza di precise deleghe a norma del nuovo Regolamento nel decentramento che si affianchino alle competenze aggiuntive e le risorse necessarie a supportarle.

Ecco gli elementi portanti di una rimostranza che il Coordinamento ha voluto sintetizzare in un comunicato stampa del 17 maggio 2007 che pubblichiamo integralmente, proprio per lasciare inalterato lo stato d'animo degli scriventi.

Vogliamo solo aggiungere che ANUSCA, in stretto collegamento con la Direzione Centrale dei Servizi Demografici del Ministero dell'Interno e le Prefetture, con la collaborazione di tante Questure, ha attivato in questi mesi, in tutto il Paese, circa 200 iniziative per informare ed indirizzare gli operatori demografici per una corretta applicazione della nuova normativa, richiamando l'attenzione delle istituzioni e delle organizzazioni sindacali su questa nuova emergenza. Dice il comunicato del Coordinamento:

"Il Decreto Legislativo n. 30 del 6 febbraio 2007 attribuisce ai comuni la competenza, precedentemente svolta dalle Questure, a trattare le richieste di circolazione, ingresso e

soggiorno in Italia dei cittadini dell'Unione europea.

Il Decreto è divenuto esecutivo l'11 aprile.

A far data dal 14 maggio il Comune di Roma ha deciso di rendere operativo il Decreto e, senza alcun atto preparatorio di organizzazione degli uffici né di formazione del personale, ha riversato competenze e responsabilità sugli uffici anagrafici.

Ci troviamo casi di fronte ad una grave emergenza, dato che gli uffici demografici comunali sono da anni interessati da pesanti carenze di organico e di dotazioni strumentali, a fronte del continuo decentramento di competenze da parte dello Stato.

A questo si aggiunga l'assoluta mancanza di riconoscimenti del valore professionale della nostra attività, a cui fanno capo rilevanti responsabilità anche di ordine penale.

Di fronte all'inerzia di istituzioni, enti preposti, sindacati trattanti, le lavoratrici e i lavoratori con delega di ufficiale di anagrafe e stato civile del Comune di Roma si sono quindi costituiti in Coordinamento cittadino, per proporsi come interlocutori diretti delle parti.

Le nostre richieste sono: incremento delle dotazioni organiche; aggiornamento, implementazione,

ampliamento delle dotazioni strumentali; formazione del personale; riconoscimenti professionali ed economici.

In data odierna, nel corso di un'assemblea in Campidoglio, una delegazione del Coordinamento ha incontrato Napoleoni, Dirigente del Dipartimento I, delegato allo scopo da Barrera, al quale è stata consegnata la piattaforma del Coordinamento. Successivamente le lavoratrici e i lavoratori hanno incontrato Meschino, del Gabinetto del Sindaco, sollecitando l'apertura di un confronto tecnico nei merito delle procedure e delle problematiche connesse alle nuove attività.

Meschino ha assicurato che entro uno-due giorni l'Amministrazione affronterà la problematica.

Il Coordinamento cittadino Ufficiali d'Anagrafe e di Stato civile informa la cittadinanza che le lavoratrici e i lavoratori chiedono provvedimenti risolutivi entro brevissimo termine, in assenza dei quali, perdurando lo stato di disagio professionale ed organizzativo, saranno costretti a far sentire le proprie ragioni, anche nell'interesse degli stessi cittadini, ricorrendo alla tutela sindacale prevista dalla legge, attraverso forme di lotta adeguate."



Meccanica Valentini Alessio

costruzioni meccaniche - prototipi

Via Malpighi, 48 - 48018 Faenza (RA) - tel. e fax 0546/620066
Internet: www.valentinialessio.it E-mail: info@valentinialessio.it

Timbratrici a secco da tavolo elettriche e manuali



Mod. T.E.S. 101



Mod. T.M.S. 202



Mod. T.M.S. 203

Differenze in materia di filiazione al 7° Congresso EVS a Gand

di Renzo Calvigioni

1 Il 14 e 15 maggio si è tenuto a Gand (Belgio) il 7° Congresso EVS: il tema "Figli e genitori in Europa: filiazione, nome e registrazioni di stato civile" era attuale e coinvolgente e vi era grande attesa dei partecipanti per conoscere le differenze normative tra i diversi Stati e valutare gli aspetti che presentavano caratteristiche comuni. L'ANUSCA era presente con una delegazione, composta dal Presidente Paride Gullini, da Primo Mingozzi per l'ufficio stampa, dal collaboratore Alfiero Metri, dai relatori ed esperti Giorgio Scalzini, Liliana Palmieri, Romano Minardi e Renzo Calvigioni, dal Prof. Luigi Balestra dell'Università di Bologna, dal Dott. Eugenio Bolondi ricercatore dell'Università di Bologna, destinatario di una borsa di studio proprio sul tema della filiazione negli ordinamenti europei, dal Dott. Giuseppe Castaldo in

rappresentanza del Ministero dell'Interno.

Fin dall'introduzione del primo relatore, subito dopo i saluti di rito, è emerso l'aspetto che, in larga parte, avrebbe caratterizzato gli interventi che si sono susseguiti: il richiamo continuo al principio "mater semper certa est", affermato a più riprese e presentato come principio europeo, base sulla quale edificare una normativa europea in materia di filiazione, quale garanzia per l'individuo di conoscere la propria provenienza, di avere una nazionalità, un nome, conoscere i propri genitori.

A sostegno di tale principio, è stata richiamata la Convenzione n. 6 della CIEC dove si afferma che il nome della madre menzionato nell'atto di nascita corrisponde ad una constatazione della maternità: in altre parole l'indicazione delle generalità della donna che ha

partorito e l'individuazione della stessa come madre del neonato, equivalgono ad una affermazione della maternità. Naturalmente, l'Italia non ha aderito a questa Convenzione perché è in palese contrasto ai principi ai quali si ispira la legislazione del nostro Paese.

Anche la Corte Europea di giustizia per i diritti dell'uomo nella propria giurisprudenza ha più volte ribadito che il concetto "mater semper certa est" deve rappresentare la base giuridica sulla quale costruire la normativa in materia di filiazione nei diversi Stati in modo che si abbiano dei principi giuridici comuni su un argomento tanto importante e delicato.

In effetti, il principio richiamato nella Convenzione CIEC n. 6 e dalla Corte Europa è presente in tutte le legislazioni europee tranne quella italiana che, al contrario, prevede espressamente la



I componenti della delegazione ANUSCA mentre seguono una delle relazioni una delle relazioni del 7° Congresso EVS di Gand



Congresso EVS di Gand: panorama della sala affollata di delegati provenienti da dodici Paesi d'Europa.

necessità della donna di riconoscere il figlio, di compiere un atto volontario di riconoscimento per poter diventare madre del bimbo da lei partorito.

Quasi unanimemente i relatori che sono intervenuti sul tema, ma in particolare la D.ssa Beate Anefeld per la Germania e Leon Evers in rappresentanza dell'Olanda, hanno tenuto a sottolineare come l'orientamento europeo sia fortemente e concordemente indirizzato (tranne l'Italia e anche altri Paesi) verso l'affermazione che la madre del bambino è la donna che lo partorisce, escludendo qualsiasi possibilità per la donna di rimanere anonima e di non essere menzionata nell'atto di nascita.

Al Prof. Balestra è toccato il compito di fare l'analisi della disciplina dei rapporti di filiazione negli ordinamenti giuridici europei mettendo in risalto le differenze fondamentali ed i tratti comuni.

La relazione è stata particolarmente apprezzata dai partecipanti al Congresso per l'organicità della trattazione e l'approfondimento degli argomenti affrontati, in un'esposizione sempre brillante e vivace.

Anche dall'intervento del Prof. Balestra è emersa la contrapposizione tra gli ordinamenti che prevedono che la madre è colei che ha partorito il figlio, secondo i quali "L'attribuzione della maternità è, dunque, effetto giuridico che scaturisce automaticamente ed inderogabilmente dal dato fattuale del

parto, senza che al riguardo assuma alcun rilievo la volontà della madre. In altri termini, sia che la nascita avvenga nell'ambito di un contesto matrimoniale, sia che questa si compia al di fuori del medesimo, la legge assicura in ogni caso al figlio la presenza della figura materna" e gli ordinamenti che risultano caratterizzati su tale aspetto "da un forte coefficiente volontaristico, di modo che l'attribuzione dello status di madre, indipendentemente dalla circostanza che i genitori siano o meno uniti in matrimonio, non può avvenire contro la volontà di costei." Tale secondo orientamento ha origini assai antiche e risponde alla "finalità di prevenire aborti, infanticidi, morti per freddo e fame di neonati che altrimenti correrebbero il serio pericolo di essere abbandonati nei luoghi più disparati."

La conclusione del Prof. Balestra è stata particolarmente equilibrata, con l'affermazione che, "sebbene la scelta di politica del diritto a favore della tutela dell'anonimato materno si presenti come minoritaria nel complessivo panorama normativo europeo, essa non possa comunque ritenersi illegittima – quantomeno se effettuata secondo modalità comportanti un equo bilanciamento tra i molteplici interessi coinvolti – poiché volta al soddisfacimento di esigenze meritevoli" alla quale si è aggiunto l'invito a valutare serenamente le varie tesi in proposito in quanto ognuna contiene delle tutele e

garanzie sia nei confronti della madre che del neonato che meritano la dovuta attenzione: tocca al legislatore riuscire a contemperare i diversi interessi coinvolti, alla ricerca della soluzione più soddisfacente.

La tesi finale del Congresso ha dato indicazioni favorevoli alla posizione maggioritaria dei Paesi che basano la loro normativa sul principio "mater semper certa est": naturalmente l'Italia si è espressa negativamente riguardo a tale documento, disapprovandolo non solo negli aspetti relativi all'individuazione della maternità ma anche nella parte in cui lascia prevedere possibilità di adozione anche da parte di coppie dello stesso sesso, sembrando tali situazioni in contrasto con la legislazione attualmente vigente nel nostro paese.

In ogni caso, un Congresso particolarmente interessante e nel quale sono stati affrontati argomenti e tematiche molto sentite e sulle quali tutti i Paesi partecipanti hanno avuto modo di esprimere le loro considerazioni.

Certamente il lavoro del legislatore non è agevole e non sarà facile trovare dei tratti comuni sui quali tentare di costruire una normativa europea che contenga tratti comuni ai diversi Stati: anche perché questo non potrà sicuramente avvenire a scapito dei principi giuridici che sono alla base dei diversi ordinamenti di ogni singolo Stato.

Giornata di Studio con il Sottosegretario Bonato

Tema d'obbligo: "Cittadini stranieri in Italia"

Gullini: "Serve più attenzione al lavoro dei Servizi demografici"

di Umberto Coassin

“Cittadini Stranieri in Italia: un fenomeno in continua evoluzione” era il tema della Giornata di Studio del 27 aprile scorso a Pordenone. Relatore il “nostro” Agostino Pasquini. Ma quando sono arrivato al Centro di Formazione “Villaggio del Fanciullo”, che ospitava il Corso di aggiornamento, ho percepito subito l'atmosfera delle grandi occasioni. Non si trattava, infatti, di parlare solo di competenze e adempimenti relativi all'esercizio del diritto di libera circolazione, ingresso e soggiorno nel territorio dello Stato da parte di cittadini dell'Unione europea e dei familiari, pure extracomunitari, che accompagnano o raggiungono i medesimi cittadini, passati in blocco, dallo scorso 11 aprile, dalle Questure ai Servizi demografici dei comuni, ma erano anche attesi il nostro Presidente nazionale Paride Gullini e il Sottosegretario agli Interni On. Francesco Bonato. Ad accogliere gli illustri ospiti il presidente provinciale ANUSCA Silvia Peruzzo, il Viceprefetto vicario di Pordenone dottoressa Maria Rosaria Laganà (cui più tardi si è aggiunto il Prefetto dottor Elio Maria Landolfi) e il dirigente dell'ufficio stranieri della Questura cittadina dottor Vincenzo Cappetta, assieme ad alcuni sindaci dei comuni della provincia pordenonese.

Prima dell'ampia ed esauriente relazione di Pasquini, il Sottosegretario Bonato ha delineato l'evoluzione, che c'è stata negli anni, del ruolo dei servizi demografici comunali.

“Il servizio anagrafico – ha ricordato il Vice Ministro – veniva un tempo sostanzialmente nell'attività di certificazione e la legislazione era sostanzialmente stabile. Con la globalizzazione e la libera circolazione non solo delle merci, ma anche delle persone: l'arrivo di cittadini da ogni parte del mondo, hanno aumentato la quantità e la qualità del lavoro dei servizi demografici.

Questo servizio è sostanzialmente cambiato. Si è avuta anche una trasformazione di ordine culturale”. Ma la sottolineatura per noi più importante, dell'On.le Bonato, è stata sulle risorse economiche. “Nonostante i vincoli della Finanziaria – ha assicurato il Sottosegretario – non è dato che a fronte di nuove competenze continuino



Pordenone: giornata di studio con il Vice Prefetto Vicario Maria Rosaria Laganà, il Sottosegretario on. Bonato, il Presidente Gullini di ANUSCA e Silvia Peruzzo, componente della Giunta Esecutiva ANUSCA, organizzatrice della riuscitissima manifestazione

a esserci sempre risorse e trasferimenti ridotti ai comuni. La scommessa – ha concluso – è di poter garantire servizi alti e di qualità molto elevata. Questo si ottiene con il coinvolgimento degli operatori, investendo sulla formazione, non solo a Castel S. Pietro Terme, ma anche sul territorio. Proprio per la funzione fondamentale sul territorio dei servizi demografici”.

Dal canto suo, il presidente Paride Gullini, ha prontamente evidenziato “la grande passione che si raccoglie nelle parole del Sottosegretario, il quale, partecipando alle nostre iniziative, ha affinato la sua sensibilità nei nostri confronti”.

Aggiungendo che “si è ampliato anche il legame degli amministratori comunali con i servizi demografici”. Gullini ha fatto inoltre appello a una maggior attenzione da parte dei Sindacati nei confronti dei SS.DD., a fronte del radicale impatto con tante nuove competenze, mettendo in risalto che “giornate come queste servono a migliorare l'attività dei nostri comuni sempre ai beneficio dei nostri cittadini”.

Utili a mettere a fuoco il momento

delicato del trasferimento ai comuni della gestione dei cittadini comunitari, pure gli interventi del presidente regionale degli ispettori di polizia, Stefano Cadelli e di una nostra collega. Cadelli ha chiesto all'On.le Bonato che fine faranno gli Uffici Immigrazione, a fronte del ventilato passaggio alle anagrafi anche delle competenze relative agli extracomunitari.

Il Sottosegretario ha risposto che “se incrementiamo i compiti dei comuni, le professionalità immesse finora in questo settore dovranno essere messe a disposizione a livello territoriale” La nostra collega ha invitato il prefetto Pandolfi a convocare i sindaci di tutti i comuni della provincia per renderli edotti dei nuovi gravosi compiti che hanno investito le anagrafi a fronte di croniche carenze di personale.

L'azione di ANUSCA si fa sempre più sentire a livello locale, fino a far dire ora, a più di un sindaco, che per lui i servizi demografici sono la vetrina del comune, da cui l'amministrazione ne ricava sempre un giudizio positivo.